

Nella conca ampezzana sabato viene inaugurata una mostra fotografica «Per non dimenticare»

Vajont, una storia di tutti

Alle 21 la proiezione del film di Renzo Martinelli, che sarà presente

di Alessandra Segafreddo

Il regista introdurrà la sua pellicola e poi parteciperà ad un dibattito sullo spinoso tema Il sindaco Franceschi in rappresentanza del paese



Il regista Renzo Martinelli sarà sabato a Cortina con Vajont

Sabato alle 18 verrà inaugurata a Cortina, nelle sale del Comun Vecio, la mostra fotografica "Vajont per non dimenticare", realizzata con la collaborazione dell'Associazione Pro Loco di Longarone, con l'allestimento coordinato dal vicepresidente Andrea De Cesero. Alle 21 verrà proiettato al Cinema Eden il film "Vajont", l'opera del regista Renzo Martinelli, che sarà presente durante la proiezione, a condividere un'emozione ancora viva introducendo la proiezione e chiudendola con un dibattito sul tema.

Parteciperanno all'inaugurazione ed alla proiezione il sindaco di Cortina Andrea Franceschi, l'assessore ampezzano alla cultura Giovanna Martinolli e il sindaco di Longarone Roberto Padrin, per condividere insieme il ricordo di quel 9 ottobre che scrisse una pagina di storia indimenticabile. La tragedia del Vajont non è stato un dramma solamente per Longarone o per la Provincia di Belluno, ma l'Italia intera è stata toccata da quello che senza dubbio è stata una delle più gravi responsabilità umane. Questa mostra unisce ancor più al territorio e aiuta a non dimenticare per non ripetere gli errori del passa-

to. Anche i casi umani che hanno avvicinato Cortina a Longarone nei giorni successivi all'evento possono aiutare a ricordare come reale un fatto tanto grave da sembrare irreali. Sono ancora molti gli studenti di allora, che ricordano i visi smarriti dei piccoli orfani che per un periodo hanno frequentato le scuole ampezzane. E ancora, sono molti i falegnami che hanno partecipato, col cuore gonfio, a costruire le bare per le povere vittime. In tanti hanno vissuto il Vajont in modo intimo, personale e collettivo allo stesso tempo e le fotografie che si potranno vedere al Comun Vecio guideranno il visitatore in un percorso del ricordo. «Quello che più mi fa piacere», dichiara il sindaco ampezzano Andrea Franceschi, «è l'ottimo spirito di collaborazione instaurato dalla nostra Amministrazione con tutto il territorio bellunese. Nel passato Cortina aveva un atteggiamento snob e questo finiva per isolarla. Dopo le collaborazioni culturali con i Comuni di Belluno e di Ponte nelle Alpi, siamo lieti di aver trovato un filo conduttore per lavorare assieme a quello di Longarone. E' positivo che i rapporti personali, come quello instaurato dal sottoscritto col

collega ed amico Roberto Padrin, si trasformino poi in occasioni di riflessione e di crescita culturale». Soddisfatta di aver portato a Cortina una mostra che regalerà emozioni l'assessore alla Cultura Giovanna Martinolli.

«Anche il ricordo è cultura», dice la Martinolli, «il dramma del Vajont fa parte della nostra storia e il rivivere quei momenti attraverso la mostra "per non dimenticare" e la proiezione del film di Renzo Martinelli ci riporterà assieme al regista e alle sue emozioni a rivivere anche le nostre sensazioni, che per alcuni sono state personali e per altri sono passate attraverso gli occhi lucidi dei propri genitori, quando raccontavano il dramma e l'altruismo, che hanno mosso intere città e paesi in una "corsa" solidale. Sentimenti veri e profondi che troviamo giusto condividere anche in un periodo di festa come il Natale, con i nostri cittadini e gli ospiti di Cortina, perché tutto ciò non succeda più».

Sottolinea la collaborazione tra Cortina e Longarone il primo cittadino longarone.

«Portare a Cortina la mostra sul disastro del Vajont», dichiara Roberto Padrin, «è un modo per far co-

noscere a quanti ancora non sanno cos'è il Vajont, le immagini, che sono oltre un centinaio, di quella che rimane la pagina più tragica della storia italiana che ha come colpevole l'uomo. Debbo ringraziare l'amministrazione comunale di Cortina, con il sindaco Franceschi in testa e l'assessore Martinolli, per aver avuto la sensibilità di ospitare la mostra, che rimarrà aperta sino a fine gennaio per dar modo alle migliaia di turisti della Regina della Dolomiti di poter "vivere" da vicino il Vajont. Un ringraziamento speciale va anche al regista Martinelli, sempre disponibile a raccontare quella che rimane la sua più emozionante e importante opera cinematografica».

